

uniud

## L'URBANISTA SEBASTIANO CACCIAGUERRA

# Carenza di democraticità

**U**NA LEGGE CHE dà sì più libertà ai Comuni, ma che nello stesso tempo toglie loro voce in capitolo – riservandola alla Regione – sugli argomenti strategici.

Sintetizza così il suo giudizio sulla nuova legge urbanistica Sebastiano Cacciaguerra, docente di Tecnica e pianificazione urbanistica all'Università di Udine e tra i professionisti incaricati di redigere il nuovo piano regolatore della città di Udine.

«Leggendo l'articolato – afferma Cacciaguerra – emerge che il piano territoriale regionale sembra piuttosto concentrato sulle questioni relative al problema delle infrastrutture del territorio. Questi argomenti, pur venendo affermato che il Ptr avviene per con-

certazione, divengono di totale competenza della Regione (attualmente il Piano urbanistico dà solo indirizzi, il Ptr sembra avere invece natura prescrittiva). In pratica viene definita la facoltà generale della Regione di stabilire quali sono le cose da cui tiene preclusi i comuni. E questo, da vecchio democratico, non mi piace».

Altro difetto di democraticità Cacciaguerra lo vede nell'«intesa» Regione-Comune che porta all'approvazione del Piano strutturale comunale: «Non è chiaro però chi effettivamente discute l'intesa. Sarebbe interessante capirlo visto che si tratta di un documento politico-programmatico».

Molti dubbi poi Cacciaguerra li esprime sulla possibilità di una pianifi-



cazione sovracomunale: «Come faranno più Comuni a mettersi d'accordo? E chi verrà delegato a condurre le trattative? Come si farà a non esautorare i consigli comunali?».

Infine, Cacciaguerra trova complicato anche il passaggio dal Piano struttura al Piano comunale: «Si è creata una maggiore articolazione nel processo progettuale e decisionale che rischia di renderlo più tortuoso».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**